

STUPINIGI SONIC PARK 2021: ECCO COM'È ANDATA A FINIRE

a cura di: Elena Patriarca
biologa, libero professionista
elena.patriarca@biologo.onb.it
31/07/2021

Dopo aver sollevato, nelle sedi in cui mi è stato possibile, il caso di malagestione ambientale Stupinigi Sonic Park (<https://cielobuio.org/wp-content/uploads/Stupinigi-Sonic-Park-2021.pdf>), registro qui quanto, sullo stesso argomento, ho potuto verificare dopo i fatti già raccontati. Più che nella speranza in un futuro migliore, che non ho più, lo faccio per completezza di informazione.

Innanzitutto una precisazione. Nel pezzo linkato, in data 1° giugno 2021 scrivevo che c'era da aspettarsi che l'Ente Parchi Reali, gestore della Zona Speciale di Conservazione Stupinigi, approvasse anche l'edizione 2021 del festival. Ho poi verificato che questa approvazione l'Ente l'aveva già data nel mese precedente (l'11 maggio), autorizzando i proponenti (Associazione Reverse) con una semplice *e-mail* certificata, che ha impedito quelle possibilità di interlocuzione col pubblico che derivano dagli atti che vengono invece pubblicati. In tale comunicazione l'Ente precisava di non ritenere necessario procedere alla valutazione d'incidenza anche perché, da quanto dichiarato da Reverse, gli eventi avrebbero avuto luogo in un ambiente che «non presenta particolare interesse faunistico». L'autorizzazione è stata data senza alcuna prescrizione che andasse oltre i vaghi impegni autonomamente assunti dai proponenti, prevenendo in tal modo la possibilità di verifiche di ottemperanza ed eventuali nuove sanzioni da parte del Personale di vigilanza.

Tuttavia, dopo la diffusione della mia analisi sulle anomalie che già avevano caratterizzato le precedenti edizioni del festival (e chissà se proprio in relazione a quanto da me argomentato), l'Ente Parchi ha deciso di disporre una sorta di perizia chiropterologica per verificare se la Palazzina di Caccia di Stupinigi, ossia l'edificio davanti a cui si sarebbero svolti i concerti, ospitasse chiroterofauna. Nel mio scritto avevo infatti evidenziato il fatto che nell'area è nota la presenza di chiroteri di grande rilevanza conservazionistica e molto sensibili all'inquinamento acustico e luminoso (*Rhinolophus hipposideros*, *Myotis myotis/Myotis blythii*); queste specie utilizzano tipicamente rifugi all'interno di edifici, e in particolare, grazie alla disponibilità di volumi vasti e tranquilli, si insediano in edifici monumentali.

L'ispezione chiropterologica è stata condotta nei giorni 15 e 16 giugno; sarebbe interessante sapere dall'Ente come mai non avesse disposto verifiche prima di dare carta bianca agli organizzatori del concerto. Sorprende inoltre che l'ispezione sia stata affidata dall'Ente alla dottoressa Mara Calvini, che da anni collabora strettamente e pubblica lavori con Roberto Toffoli, il tecnico che ha curato le parti chiropterologiche degli studi di incidenza e le successive attività di monitoraggio per conto dei proponenti del festival. La dottoressa Calvini si è dunque trovata, in questa circostanza, in una situazione di palese conflitto d'interesse, che avrebbe dovuto spingerla a rifiutare l'incarico.

Dal verbale del sopralluogo risulta che l'ispezione ha riguardato i sottotetti, gli interrati e il perimetro esterno dell'edificio. Non avendo osservato esemplari o tracce di presenza in tali volumi, Calvini conclude affermando che «dal controllo effettuato e dal periodo indagato si può escludere l'esistenza di colonie riproduttive o temporanee all'interno della Palazzina Reale di caccia». È un'affermazione categorica che lascia perplessi, sia perché non risulta essere stata effettuata un'ispezione completa dell'edificio (chiroteri possono insediarsi anche in locali diversi da sottotetti e interrati), sia perché nel resoconto è citato anche che «durante gli spostamenti tra i vari locali interni della Palazzina si è notato un limitato deposito di guano vecchio di chiroteri in una stanza della zona servitù del Museo». Sarebbe stato interessante conoscere la specie o per lo meno il genere di chiroteri responsabile della deposizione di tale guano, rappresentante una prova di frequentazione che avrebbe potuto riferirsi a esemplari difficilmente rilevabili all'avvistamento diretto, ma Calvini non fa alcun cenno ad accertamenti al riguardo. Né risulta che la dottoressa Calvini abbia effettuato verifiche posizionando all'interno dell'edificio strumenti automatici di registrazione acustica: tali strumenti sono stati collocati nel parco della Palazzina, ma quello che importava, in relazione all'edizione 2021 del festival, era verificare la presenza/assenza di chiroteri nell'edificio e non nel bosco.

Ancora più sconcertante è che sia stato impedito di effettuare un'indagine indipendente e gratuita alla Stazione Teriologica Piemontese, associazione finalizzata allo studio e alla conservazione dei mammiferi dell'Italia nordoccidentale di cui faccio parte. A nome dell'associazione, il 26 maggio avevo trasmesso alla Fondazione Ordine Mauriziano, proprietaria della Palazzina di Caccia di Stupinigi, una lettera nella quale chiedevo il permesso di accedere all'edificio per condurre gli accertamenti chiropterologici del caso. La Fondazione ha risposto il 23 giugno, comunicando che erano in corso rilievi chiropterologici a cura dell'Ente Parchi Reali e che avremmo potuto rivolgerci a tale ente per conoscere i risultati, che sono poi quelli, sopracitati, che la dottoressa Salvini ha trasmesso all'Ente Parchi Reali il 30 giugno, data di inizio del festival musicale.

Mi resta da aggiungere un ultimo fatto. Non avendo il permesso per verifiche interne agli edifici, il 23 e il 26 giugno ho effettuato registrazioni acustiche davanti a Castelvecchio, edificio monumentale in grave stato di degrado ubicato in un'area recintata (per ragioni di sicurezza non viene concesso il permesso di entrarvi) a 200 m dal palco dei concerti. Non ho fatto registrazioni davanti alla Palazzina stessa o nei pressi di altri edifici dell'area che potrebbero ospitare chiropteri (ad esempio la Chiesa della Visitazione) perché i potenziali accessi utilizzabili dai chiropteri risultavano troppo lontani dal piano campagna, dove mi trovavo, per avere una sufficiente probabilità di intercettare specie che emettono segnali acustici di intensità debole e/o frequenza molto elevata (specie dei generi *Myotis* e *Rhinolophus*). Registrando dunque davanti a Castelvecchio, ho riscontrato in entrambe le date una cospicua attività da parte di esemplari del genere *Myotis* compatibili con l'attribuzione a *Myotis emarginatus*, chiroptero di notevole interesse conservazionistico incluso negli allegati II e IV della Direttiva Habitat. L'attività faceva ipotizzare la presenza di una colonia riproduttiva della specie nell'edificio e, di conseguenza, l'ho prontamente (in data 27 giugno) segnalata all'Ente Parchi Reali, trasmettendo anche documentazione circa le registrazioni effettuate. Non ho ricevuto riscontri dall'Ente, ma i rilevamenti dimostrano come l'affermazione secondo cui l'ambiente interessato dal festival non presenti particolare interesse faunistico non sia affatto vera.

Questo è quanto accaduto, ai margini di un festival che potrebbe svolgersi in infinite altre sedi senza provocare i danni all'ambiente che causa invece a Stupinigi.